

IL MIRACOLO DI NON ESSERE FOTOCOPIE

Ragazzi e ragazze fra qualche settimana nella nostra diocesi di Anagni-Alatri c'è un'importante ricorrenza che la Pastorale Giovanile vuole mettere in risalto: "il Miracolo dell'Ostia Incarnata". A tal proposito e in occasione della "Mostra internazionale dei miracoli eucaristici" realizzata in vita dal beato Carlo Acutis, la pastorale ha proposto un concorso multidisciplinare sul tema: **"IL MIRACOLO DI NON ESSERE FOTOCOPIE"**.

Il titolo è stato scelto pensando ad una delle frasi più celebri di Carlo: «tutti nasciamo come degli originale, ma molti muoiono come fotocopie».

Il beato Acutis definito da molti il "millennial" o "l'influencer di Dio" per il fatto che, è il primo beato ad aver avuto in vita un profilo Facebook, utilizzava internet e i social per dare testimonianza della sua profonda fede. Incuriosito dai miracoli eucaristici, cominciò a studiarli e pensò che fossero dei segni della presenza reale di Gesù nella sua vita, che tutti dovevano conoscere. Realizzò così una mostra che racchiude gran parte dei miracoli eucaristici presenti in tutto il mondo, compreso quello di Alatri.

Ma conoscete il vero significato di un Miracolo Eucaristico?

Brevemente affermiamo che la Chiesa Cattolica insegna un dogma chiamato "transustanziazione", che il Catechismo spiega con tali parole: "Con la consacrazione del pane e del vino si opera la conversione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo del Cristo, nostro Signore, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo Sangue" (CCC 1333).

Cosa significano queste parole? Mentre le apparenze di pane e vino rimangono, la sostanza è completamente cambiata in corpo e sangue di Cristo, grazie alla potenza di Dio.

Ai nostri occhi il pane apparirà sempre come una semplice ostia bianca e il vino sempre come vino, ma attraverso la fede riusciamo a percepire questo mutamento sostanziale. Poiché è difficile immaginare quel pane e quel vino come il corpo di carne o il sangue vivo di un essere umano, Cristo sceglie di farsi presente realmente con i miracoli eucaristici. La caratteristica più evidente di tali eventi è il mutamento di sostanza, "transustanziazione", che ci insegna a non guardare l'apparenza esterna (il semplice pane e vino), ma la sostanza, la realtà vera delle cose, che si rivela essere carne e sangue.

Ora non siete finalmente curiosi di conoscere il racconto legato al Miracolo di Alatri? Gesù ha voluto manifestarsi in un piccolo paese della nostra diocesi, e questo è un grande dono.

Nel lontano Marzo 1228, quasi circa ottocento anni fa, in un paese come tanti, una giovane adolescente, fu protagonista di un qualcosa che mai avrebbe immaginato di vivere. La ragazza si era innamorata di un giovane e desiderando che lui si accorgesse di lei, aveva pensato di rivolgersi ad una fattucchiera, chiedendole un filtro d'amore. In cambio del filtro d'amore, la fattucchiera chiese alla ragazza di procurarle un'ostia consacrata.



La ragazza fece quello che le disse la malvagia signora: si recò a messa e durante al momento della Comunione mise l'ostia in un fazzoletto.

Molto turbata, raggiunse l'uscita per recarsi a casa velocemente, per potersi liberare dell'ostia nascondendola in luogo sicuro dove solo lei ne fosse a conoscenza. La custodì all'interno dell'arca, dove si metteva il pane. La notte guardando il crocifisso che aveva in camera sentiva come se la stesse fissando per esprimere il Suo sdegno per l'azione malvagia che aveva compiuto.

Il terzo giorno di buon mattino, decise di liberarsi di quel peso e di consegnare, ciò che tanto la turbava all'anziana donna. Entrò in cucina, aprì l'arca e nel momento in cui aprì i lembi del fazzoletto, con grande stupore scoprì che, la sacra ostia, aveva conservato la stessa forma, ma era divenuta carne viva dal colore rosso sangue!

Tutto il paese fu scosso da tale evento: familiari, vicini di casa, sacerdote, tutti accorsero per capire e vedere con i propri occhi quello che era accaduto. Il sacerdote condusse la ragazza al cospetto del vescovo affinché venisse informato dei fatti. Tutti erano presenti tranne l'anziana donna che aveva commissionato tale sacrilegio. Venne prelevata con forza e per le norme vigenti in quel tempo, entrambe le donne dovevano essere punite con pene severe ed esemplari.

Il vescovo per non sbagliare consultò la Santa Sede e il papa rispose con una lettera (la famosa Bolla di Gregorio IX) il 13 marzo 1228. Ecco perché la ricorrenza viene collegata a tale data, perché è in quella occasione che viene ufficializzato questo evento misterioso e allo stesso tempo prodigioso che, la città di Alatri custodisce come un tesoro prezioso.

La pena per le donne fu quella di dover portare alla luce in ogni chiesa dei paesi limitrofi il sacrilegio che avevano commesso, con la speranza che il rimorso le avrebbe condotte ad un pentimento vero e sincero.

Spero che adesso siate in qualche modo curiosi di visitare il luogo in cui tale miracolo è custodito....e che vi venga voglia di realizzare un video, un disegno, un testo, un qualcosa che possa esprimere il "Miracolo di essere originali" e di "non essere fotocopie".

Vi aspettiamo alla mostra dei miracoli eucaristici che si terrà ad Alatri dal 13 al 27 marzo, per conoscere i vari Miracoli prodigiosi presenti in altri luoghi d'Italia e del mondo e per conoscere la figura di un giovane ragazzino Carlo Acutis, che tanto era curioso di capire il mistero reale che è presente dietro questi eventi e chi ne fosse l'autore!!

